DAI COMUNI

Napoli, dimissioni choc: sciolta la VII Municipalità. Prima volta nella storia cittadina

di **Maria Ylenia Manzo** · 27 febbraio 2026, 17:56

Doveva essere una seduta solenne, dedicata alla surroga di un consigliere scomparso e al ricordo condiviso di una figura stimata da maggioranza e opposizione. Si è trasformata invece in un passaggio destinato a segnare un precedente nella storia amministrativa di Napoli: **la VII Municipalità si è sciolta per dimissioni di massa**. Non una sfiducia votata in aula, ma un atto collettivo, trasversale e definitivo che ha determinato l'immediata decadenza del presidente Antonio Troiano, della giunta e dell'intero Consiglio municipale.

La mozione di sfiducia mai discussa

Il Consiglio era stato convocato per la surroga del consigliere recentemente scomparso, tra i firmatari della mozione di sfiducia presentata contro il presidente. Dopo il momento di raccoglimento e gli interventi istituzionali, la tensione politica è riemersa.

Al centro della contestazione, la mancata calendarizzazione della mozione di sfiducia entro i trenta giorni previsti da norme e regolamenti. La scomparsa di uno dei firmatari aveva generato dubbi formali sulla validità dell'atto, ma non sul suo peso politico. La richiesta avanzata da più consiglieri era chiara: portare la discussione in aula, sede sovrana del confronto democratico. Di fronte alla mancata convocazione della seduta sulla sfiducia, la risposta è stata drastica.

Diciotto firme e lo scioglimento immediato

Diciotto consiglieri, appartenenti sia alla maggioranza sia all'opposizione, hanno sottoscritto un documento unitario di dimissioni. Prima del deposito, si sono rivolti alla direttrice della Municipalità per verificare la correttezza formale dell'atto. La dirigente ha confermato la validità delle dimissioni cumulative, senza necessità di protocollazioni individuali. Dopo le rassicurazioni tecniche, il documento è stato protocollato.

L'effetto è stato immediato: scioglimento del Consiglio municipale, decadenza del presidente e della giunta. Un passaggio senza precedenti: mai, prima d'ora, un'esperienza di governo di una

Municipalità napoletana si era conclusa prima della scadenza naturale. Non era accaduto neppure nel precedente sistema delle Circoscrizioni.

I dubbi sui cavilli e il rischio trasformismo

Nelle ore successive, è emersa l'ipotesi che qualcuno possa tentare di mettere in discussione la **validità delle dimission**i cumulative, nonostante la verifica preventiva e l'attestazione formale della dirigente.

Un'eventuale contestazione tecnica aprirebbe però uno scenario delicato. Significherebbe rimettere in discussione un atto pubblico sottoscritto da diciotto consiglieri dopo una verifica ufficiale, lasciando spazio a ipotesi di trattative o ricuciture politiche successive. Uno scenario che, se si concretizzasse, alimenterebbe accuse di trasformismo e comprometterebbe la credibilità dell'istituzione consiliare.

Arriva il commissario

Con lo scioglimento, la Municipalità sarà affidata a un **commissario prefettizio** che, salvo ipotesi al momento poco probabili di elezioni anticipate, dovrebbe restare in carica fino alla primavera del 2027, in coincidenza con la naturale scadenza amministrativa. Il commissariamento riguarda una delle aree periferiche più complesse della città, territori che avrebbero bisogno di stabilità amministrativa e continuità decisionale.

Il nodo politico: crisi nel "campo largo"

Il dato politico supera quello amministrativo. Il cosiddetto campo largo, che governa il Comune di Napoli e tutte le dieci Municipalità, non è riuscito a ricomporre la crisi esplosa il 3 febbraio scorso. Non sono bastati i tentativi delle segreterie cittadine né l'intervento dei gruppi consiliari. E non è bastato neppure il ruolo di mediazione del sindaco **Gaetano Manfredi,** capo della maggioranza a Palazzo San Giacomo e riferimento politico della coalizione sui territori. Per il neo segretario provinciale del Partito Democratico, **Francesco Dinacci,** l'esordio è tra i più complessi: una Municipalità governata dalla stessa area politica che implode e finisce commissariata.

Quella che doveva essere una discussione di sfiducia mai celebrata si è trasformata in un atto radicale. L'aula non ha votato contro il presidente: ha scelto di sciogliersi. Un gesto che entra di diritto nella storia amministrativa di Napoli.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/02/27/napoli-dimissioni-choc-sciolta-la-vii-municipalita-prima-volta-nella-storia-cittadina/

© 2026 Istituzioni24